

-----

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Fa i più vivi ringraziamenti per gli auguri onomastici collettivi e individuali che Le si inviarono, e per le preghiere, Comunioni ed altre buone opere che per Essa si offrirono al Signore con tanto maggiore slancio di affetto filiale quanto La si poteva pensare sotto l'incubo di dolorose apprensioni, specialmente per le condizioni di salute delle buone Superiore. - - Sente anche il dovere di rivolgere un grazie particolare alle ottime Ispettrici e Direttrici le quali, interpreti anche del pensiero delle loro Suore, vollero aggiungere agli auguri l'offerta, ciascuna secondo le possibilità della propria Casa, per soccorrere le opere dell'Istituto, soprattutto quelle sorte dal momento presente. Le piacque la bella idea di interessare benefattrici, ex-allieve, convittrici ed alunne nelle lotterie, festicciole, sottoscrizioni, ecc. promosse a favore dei nostri piccoli orfani; perchè in questa maniera, non solo s'insegna a fare il bene, ma si dà pure motivo a conoscere l'Istituto ed i suoi bisogni.

2° Propone quale omaggio di fede, di riconoscenza e di amore al Sacro Cuore l'adoperarsi, ciascuna secondo la natura della propria Casa e le opportunità che potrà avere, a promuovere la Consacrazione delle famiglie al Divin Cuore di Gesù, tanto raccomandata da S. S. Benedetto XV. A tal fine suggerisce di rileggere attentamente quanto in proposito è scritto nel Bollettino Sales. del mese di giugno u.s. e del febbraio del corr. anno. Ivi è chiaramente spiegata l'idea del Sommo Pontefice e le Suore potranno servirsene per istruire le alunne, le oratoriane e quante altre persone loro avvenga di avvicinare,

ottenendo così che un maggior numero di famiglie facciano la loro consacrazione al Cuore dolcissimo di Gesù, ne riconoscano la divina Sovranità e Gli diano il posto d'onore che Egli desidera.

Va da sé che esortando gli altri non dobbiamo essere da meno noi, porzione eletta del Cuore Divino. Ricordando pertanto, la solenne Consacrazione che, al tramontare del secolo XIX e al sorgere del XX, il Rev:mo Signor Don Rua, d'imperitura memoria, faceva della Pia Società Salesiana, delle Figlie di M. Ausiliatrice e di tutte le Opere della Congregazione, la Ven:ma Madre esorta a rinnovarla fervorosamente. - Nel giorno stesso in cui si celebra la festa del S. Cuore, o il 30 del v.m., la Direttrice, ad ora conveniente e a Comunità riunita davanti al SS. Sacramento, oppure all'immagine del Sacro Cuore nella propria Cappella, legga la formola di Consacrazione riportata dallo stesso Bollettino di febbraio, dopo averla fatta precedere, ben s'intende, da una Comunione più fervorosa del solito.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Si richiama alla Circolare del marzo u.s., e propone, a sostegno dello spirito di famiglia una gara di ben intesa reciproca confidenza. - Confidenza benintesa, dice, non già la biasimevole manifestazione delle proprie impressioni a danno della carità e dell'unione fraterna, sibbene il familiare, reciproco scambio di pensieri e di sentimenti, che unisce in un cuor solo Direttrice e Suore, fa loro sentire comuni non solo i beni spirituali e materiali, ma altresì le gioie, le riuscite, le pene, le preoccupazioni, le responsabilità, tutto, insomma, che interessa la Casa e ne forma la vera vita. Questo scambio di vedute - inteso a conseguire un alto fine comune, che è, e dev'essere sempre, la gloria di Dio, il bene delle anime e l'incremento dell'Istituto - sarà di luce e di conforto a chi dirige con tanto peso di responsabilità; servirà ad affezionare maggiormente le Consorelle alla Casa, a formarle nel disbrigo degli affari, sì che

domani potranno sostituirsi a vicenda senza danno delle Opere; gioverà a sostenerle nelle loro difficoltà, a moltiplicarne le forze e ad inscavarne la vita. Le Suore, per tal modo, si sentiranno e si mostreranno veramente sorelle e figlie dell'Istituto, la cui caratteristica, secondo il Ven:le Fondatore, è lo spirito di famiglia. Così, ad esempio, quanti sacrifici impone l'ora presente, anche in ciò che fino ad oggi costituiva una prima necessità della vita! Rincarò dei viveri, scarsità di generi alimentari, stoffe, lane, calzature portate a prezzi favolosi, aumento di lavoro, diminuzione di personale... un insieme di circostanze e di privazioni che pesano anche sulle Figlie di M. Aus.! Ma se le Consorelle sono informate di tali vere difficoltà, se condividono, - comprendendola - la pena delle loro Superiori nel non poterle provvedere come in passato, nel non poterle sollevare nel lavoro, oh! come più facilmente si adatteranno a tali sacrifici! Come si faranno delicata premura di non aumentare le preoccupazioni delle Superiori con lamenti o visi scuri, liete, anzi, di poter anch'esse offrire a Dio qualche cosa per la desiderata pace! - Così ancora. Dovendosi fare un cambiamento d'orario o dare una disposizione diversa alle cose della Casa, se le Consorelle ne conosceranno le ragioni non solo accoglieranno bene l'uno e l'altra, ma ne saranno contente, chè, esse pure sono figlie di famiglia. - Giunge una lettera di una cara Superiora, di una Suora lontana o Missionaria, di un'antica allieva che rivive del pensiero del suo Collegio? Oh qual bene ne farà la partecipazione cordiale! Anch'esse approfitteranno della parola incoraggiante della Superiora, ricorderanno con piacere, e forse con santa emulazione, la Sorella lontana, liete invocheranno benedizioni sulla cara allieva riconoscente. Oh! come intenerisce, edifica e cementa la cordialità sincera e la semplicità perfetta nella Comunità religiosa! Quale forza viva danno alla famiglia, che lavora per un comune, alto ideale, la confidenza reciproca, la piena co-

noscenza delle risorse disponibili e il santo orgoglio di sentirsi chiamate dalla Divina Provvidenza a compiere nell' Istituto un'opera grande, sia pure lavorando un solco modesto ed oscuro!

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Per sempre più far conoscere quanto al Ven:mo Don Cerruti stesse a cuore l'umile nostro Istituto, porta a conoscenza di tutte l' ultimo scritto uscito dalla mano dell'illustre Estinto, e dal medesimo lasciato quale testamento alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

" Salute, serenità e benedizione ! La pace sia con voi !

1° Formare ammodo una giovinetta vuol lavoro e pazienza, ma è l'opera più grande e più santa. - 2° Gli onori passano, la bellezza svanisce, la bontà permane, abbellà, consola. - 3° Cuore, cuore...sì, ma guai se la mente non lo guida con or dolce or severa energia. Il lioncello diventerà presto leone pauroso a sè e agli altri."

Così dettava, a larghi intervalli, l'anima squisitamente paterna del Venerato Defunto alla mano già tremante per l'estrema debolezza delle ultime sue ore. Oh! continui essa Mano, ora potente in Cielo, a levarsi su noi per benedirci, guidarci e sorreggerci nella difficile missione dell'educare la gioventù, affinché possiamo esser meno indegne di quella paterna protezione che fino ad oggi sperimentammo tanto efficace.

La SOTTOSCRITTA:

Domanda alle RR:de Ispettrici e Maestre delle Novizie:Nei Noviziati si fanno le adunanze trimestrali secondo l'Art. 479 del Manuale ? E, fatte le adunanze, si dividono le Novizie nelle varie categorie secondo l'Art. 480 ? Viene seguito l'Art. 482 ?

Raccomanda a tutte di prepararsi al mese del Sacro Cuore con uno spirito fervente; e propone, a tal fine, la pratica delle frequenti giaculatorie. Non pare, forse, che se ne vada perdendo un po' l'uso?

Aff.ma in G. C. Madre Vicaria